

fere ingannata in credere D. Alfonso Legittimato per suffeigente Matrimonio, perchè ben sapea, chi era sua Madre, e molto meno potè volere ingannare se stessa, ed altri, con far credere Legittimo chi non era tale. Perciocchè se fosse stata nota, come pretendono i Camerali, l'Illegittimità di D. Alfonso: a che avrebbe servito quell'asserzione di Legittimità? Non ad altro sicuramente, che a rendere ridicolo, chi con ripiego sì facile ad essere conosciuto e smentito si era figurato di poter nascondere delle macchie, che erano altronde palese. Di queste Commedie si mal concertate, e che ridonderebbono in solo disonore, non son capaci persone saggie, e molto meno Principi illustri, che in puntiglio d'Onore vanno innanzi agli altri, ed usano il bilancino dell'oro. Di più non ne dico, perchè di più non occorre, essendo certo, che in ogni disappassionato Tribunale un tale Strumento sarà riconosciuto per una sommamente autentica pruova di quel che cerchiamo. Nondimeno aggiungerò, che il Duca Guidubaldo, il quale accompagnò la Sposa novella sua Sorella a Ferrara, non avrebbe mai sofferto, che D. Laura divenuta Suocera di lei avesse goduta la precedenza e la mano da così riguardevol Principessa della Casa della Rovere, quando in Ferrara stessa non fosse stato ben noto, che il Matrimonio di D. Laura l'avea alzata ad uno stato di tale Nobiltà, che non era disdicevole quel trattamento? Abbiam veduto, che anche il Brusantino diede la precedenza a D. Laura sopra D. Giulia della Rovere sua Nuora. Ma per cavare affatto le penne a questi ingiuriosi ed indegni sospetti, convien considerare (mi sia lecito il sempre ripeterlo) che non si tratta di questo solo Documento, in cui sia menzionato la Legittimità di D. Alfonso. Se altro che questo non ci fosse, potrebbero forse tollerare l'insolenza di chi in vece del Bene concepisce del Male e degl'Inganni in ogni azione umana. Ma qui s'ha da prendere il complesso di tutte l'altre Pruove da noi addotte, sì avanti, che dopo quello Strumento. Abbiam veduto (e questo non si può ricordare abbastanza) che Monsignor Giovio nell'Anno seguente, ad istanza de' Principi Estensi, e con informazioni avute da loro, in un'Opera, che fu poco dopo data al Pubblico per via delle stampe, e da lui dedicata al Cardinale Ippolito, Fratello di D. Alfonso, riconobbe D. Laura per *Moglie Legittima* del Duca Alfonso; e che nel suffeigente Anno 1550. il suddetto Brusantino confermò la verità d'esso Matrimonio in un Poema stampato, e dedicato ad *Ercle II. Duca*, anch'esso Fratello di D. Alfonso; e che tant'altri diedero pubblica testimonianza di questo fatto. Adunque dove più può restar luogo a dubitar dell'asserzione, che s'incontra nello Strumento suddetto? Ne giudichino oramai i saggi estimatori del Vero e del Falso.

In Ottavo luogo si offervi il Mandato autentico fatto da esso D. Alfonso nel dì 16. di Gennaio del 1548. nelle persone del *Magnifico e Chiarissimo Sig. Alfonso Rossotto*, Consigliere allora del Duca Ercole II. e